

Informazione contraccettiva e adolescenza: risultati di una indagine condotta nelle scuole superiori della città di Messina

A. PIZZO, I. BORRIELLI, A. FATTORI, I. SIRNA, C. MOSCHEO*

RIASSUNTO: Informazione contraccettiva e adolescenza: risultati di una indagine condotta nelle scuole superiori della città di Messina.

A. PIZZO, I. BORRIELLI, A. FATTORI, I. SIRNA, C. MOSCHEO

Gli Autori riportano i risultati di un'indagine conoscitiva sui metodi contraccettivi effettuata in alcune scuole superiori della città di Messina.

Gli adolescenti intervistati hanno dimostrato una scarsa conoscenza dei metodi contraccettivi e, nonostante una discreta percentuale di essi dichiarati di aver avuto rapporti sessuali, solo pochi praticano la contraccezione.

Gli Autori ritengono che gli interventi di educazione sessuale vadano implementati nelle scuole e debbano coinvolgere anche le scuole medie inferiori.

SUMMARY: Contraceptive information and adolescence: result of a surveying lead in the advanced schools of the city of Messina.

A. PIZZO, I. BORRIELLI, A. FATTORI, I. SIRNA, C. MOSCHEO

Authors report the results of a survey about contraceptive methods, that took place in some high school of Messina.

The teenagers who were interviewed, showed poor knowledge of the contraceptive methods and, though a fair percentage of them declare of having had sexual intercourse, only a few of them use protection.

Authors believe that the interventions about sex education inside the schools need to be increased and should involve middle schools as well.

KEY WORDS: Adolescenti - Contraccezione.
Teenagers - Contraception.

Introduzione

L'adolescenza inizia con la pubertà, ovvero con il completamento dello sviluppo sessuale dal punto di vista riproduttivo, e dura fino al completo sviluppo fisico che coincide con l'età adulta. Durante questo particolare e delicato periodo della vita i giovani acquisiscono la completa maturità sessuale, passando dalla semplice capacità riproduttiva alla piena consapevolezza della propria sessualità.

È importante in questa fase che il giovane acquisisca le giuste informazioni sull'anatomia e funzionalità degli organi sessuali, sulla fisiologia del rapporto sessuale,

sulla contraccezione e sulle malattie sessualmente trasmesse.

Scopo del nostro lavoro è stato quello di acquisire dei dati precisi sull'informazione contraccettiva degli adolescenti di alcune scuole superiori, pubbliche e private, della città di Messina e verificare il reale bisogno di educazione contraccettiva degli stessi.

Materiali e metodi

Sono stati distribuiti 1.278 questionari in alcune scuole superiori della città (religiose e laiche, del centro e di periferia). La distribuzione del questionario è stata accompagnata da dettagliate spiegazioni sulla modalità di compilazione dello stesso ai ragazzi.

Dei questionari restituiti dai ragazzi dopo la compilazione, 12 non sono stati utilizzati perché non confrontabili con gli altri, tutti gli altri si sono rivelati correttamente compilati.

Le risposte degli studenti sono state confrontate in

base alle scuole di provenienza e al sesso; inoltre abbiamo voluto confrontare le informazioni sui metodi contraccettivi dei ragazzi più piccoli (dai 14 ai 16 anni) rispetto a quelle dei ragazzi più grandi (17-18 anni).

Risultati e discussione

L'analisi dei dati raccolti ha fornito interessanti spunti di riflessione sul variegato mondo giovanile della nostra città.

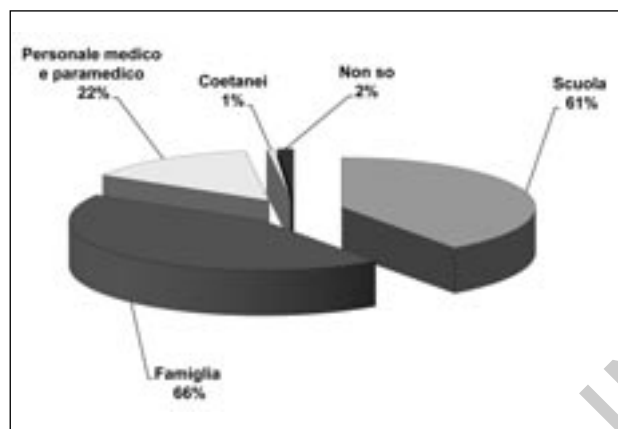


Fig. 1 - "Chi dovrebbe educare i giovani alla contraccezione?".

Innanzitutto è emerso che il 66% dei nostri adolescenti preferirebbe ricevere un'adeguata educazione sessuale all'interno della famiglia, il 61% considera la scuola primariamente responsabile di fornire ai giovani risposte in merito ai dubbi in tema di sessualità, il 22% pensa che debba essere il personale medico e paramedico ad informare i giovani sulla contraccezione; pochissimi, l'1%, considerano i coetanei affidabili referenti in tema di contraccezione, il 2% non saprebbe a chi rivolgersi per chiarire i suoi dubbi (Fig. 1).

Sono soprattutto i ragazzi più giovani (14-16 anni) a sentire il bisogno di un dialogo familiare, mentre i più grandi pensano che sia anche dovere della scuola fornire informazioni utili (Fig. 2).

Al momento della compilazione del questionario i canali di informazione contraccettiva riconosciuti dai ragazzi erano, in ordine decrescente, la televisione e internet (57%), la scuola (14%), gli amici (13%); la famiglia aveva avuto un ruolo primario nell'informazione contraccettiva per meno del 10% dei ragazzi, circa il 5% dei ragazzi ha dichiarato di aver ricevuto informazioni dal personale medico e paramedico dei consultori e tramite la lettura di libri e opuscoli (Fig. 3).

I ragazzi delle scuole di periferia che hanno dichiarato di rivolgersi ai consultori sono stati in numero maggiore rispetto a quelli delle scuole del centro che preferiscono televisione e internet come fonte di informazione sulla contraccezione; inoltre i ragazzi di peri-

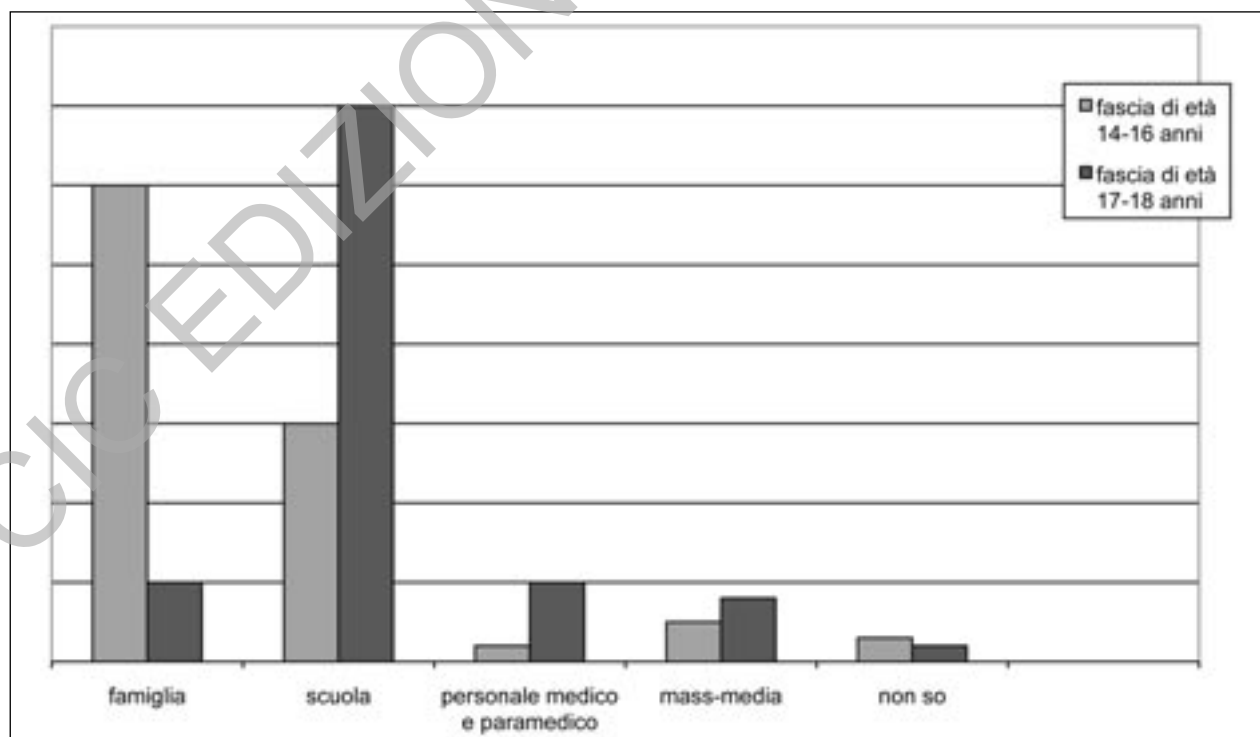


Fig. 2 - "Chi dovrebbe essere primariamente responsabile dell'educazione alla contraccezione?".

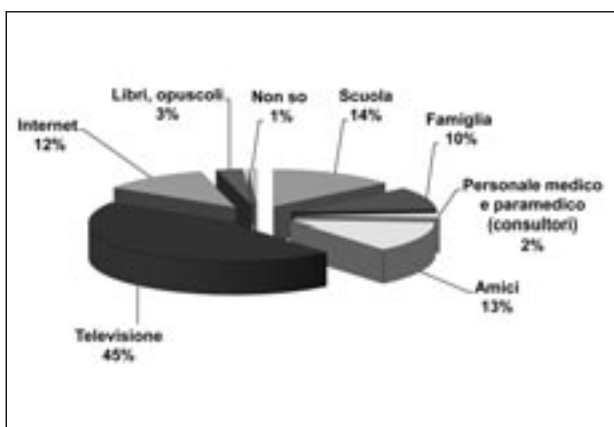


Fig. 3 - "Da chi hai ricevuto maggiori informazioni sulla contraccezione?".

feria hanno mostrato maggiore propensione al confronto con i coetanei rispetto ai temi riguardanti la sessualità e maggiore interesse all'autodocumentazione tramite la lettura di libri e opuscoli (Fig. 4).

Per quanto riguarda i metodi contraccettivi conosciuti, le risposte fornite dai ragazzi hanno dimostrato conoscenze frammentarie, spesso distorte ed errate. Le ragazze sono risultate mediamente più informate dei ragazzi e hanno fornito risposte più precise ai quesiti.

Il livello di informazione è risultato crescere con l'età, maggiore nelle scuole di periferia rispetto a quel-

le del centro, nettamente superiore nelle scuole laiche che in quelle religiose.

Tutti i ragazzi intervistati hanno dimostrato di conoscere il condom anche come metodo adatto a prevenire le malattie sessualmente trasmesse e ciò dimostra l'importanza delle campagne di informazione di massa.

Inoltre è emerso che i maschi ritengono che il requisito principale di un contraccettivo sia la protezione verso le infezioni, mentre la protezione dalla gravidanza per loro si colloca al secondo posto per ordine di importanza.

Per le ragazze i metodi contraccettivi ideali dovrebbero garantire in ugual misura sia la protezione verso le malattie sessualmente trasmesse che verso le gravidanze indesiderate. Altri requisiti importanti sono l'assenza di effetti collaterali, la semplicità d'uso, il basso costo e la facile reperibilità.

Per quanto riguarda gli altri metodi contraccettivi, tutti hanno dimostrato di conoscere l'esistenza della pillola estroprogestinica anche se sulla sua funzione le idee sono apparse alquanto confuse; quasi il 73% conosce l'esistenza della spirale ma non il suo meccanismo di azione. Molta ignoranza è emersa riguardo l'esistenza dei metodi contraccettivi naturali, dovuta, verosimilmente, alla scarsa conoscenza dei meccanismi fisiologici della riproduzione (Figg. 5 e 6).

Le domande sulla pillola del giorno dopo hanno ri-

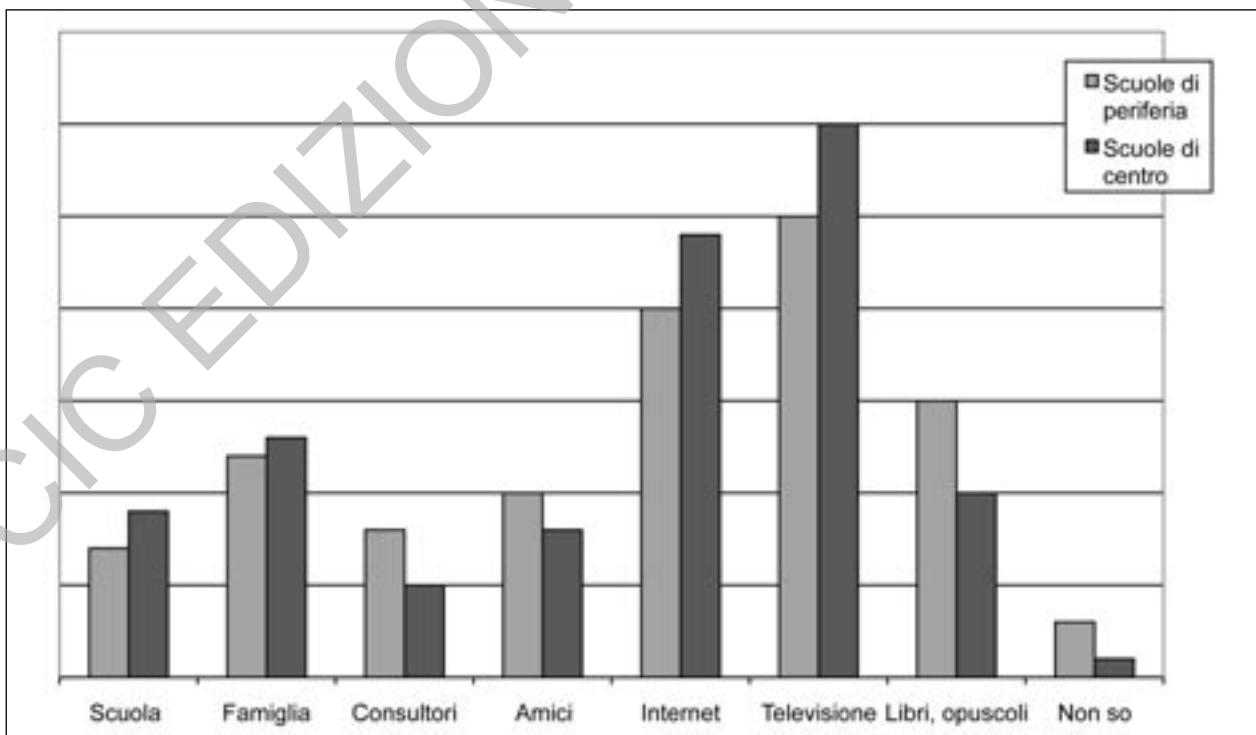


Fig. 4 - "Da chi hai ricevuto maggiore informazione sulla contraccezione?".

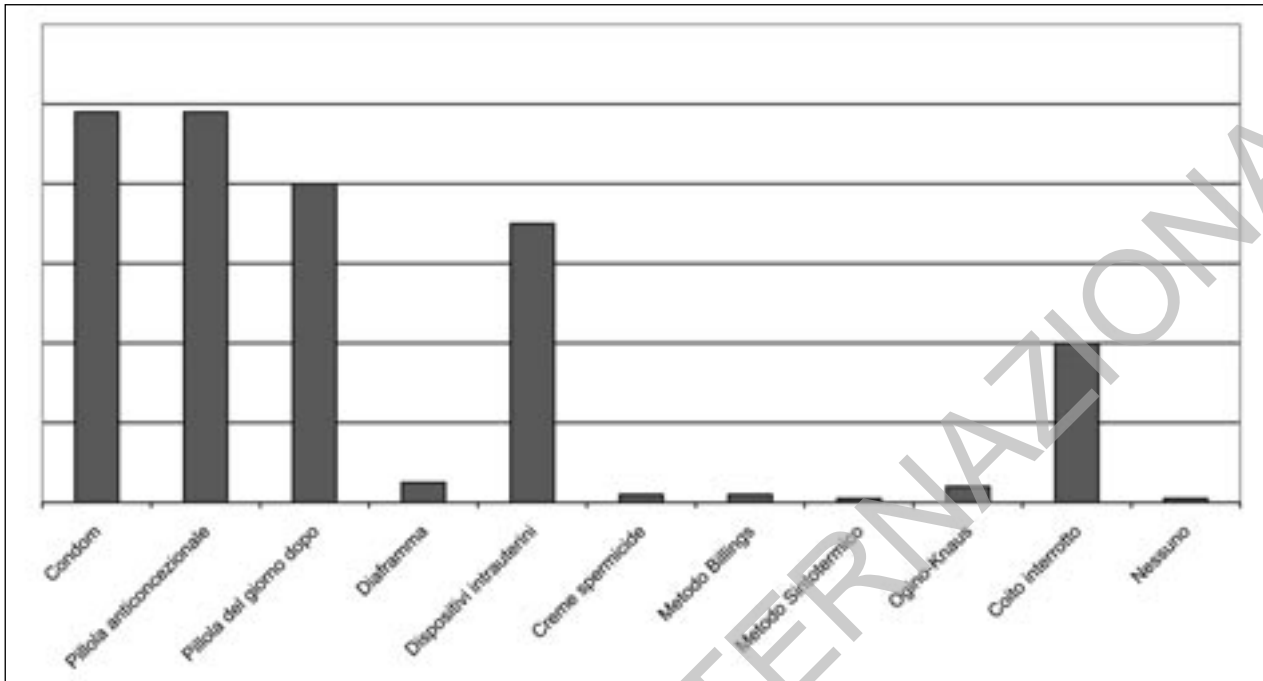


Fig. 5 - Metodi contraccettivi conosciuti.

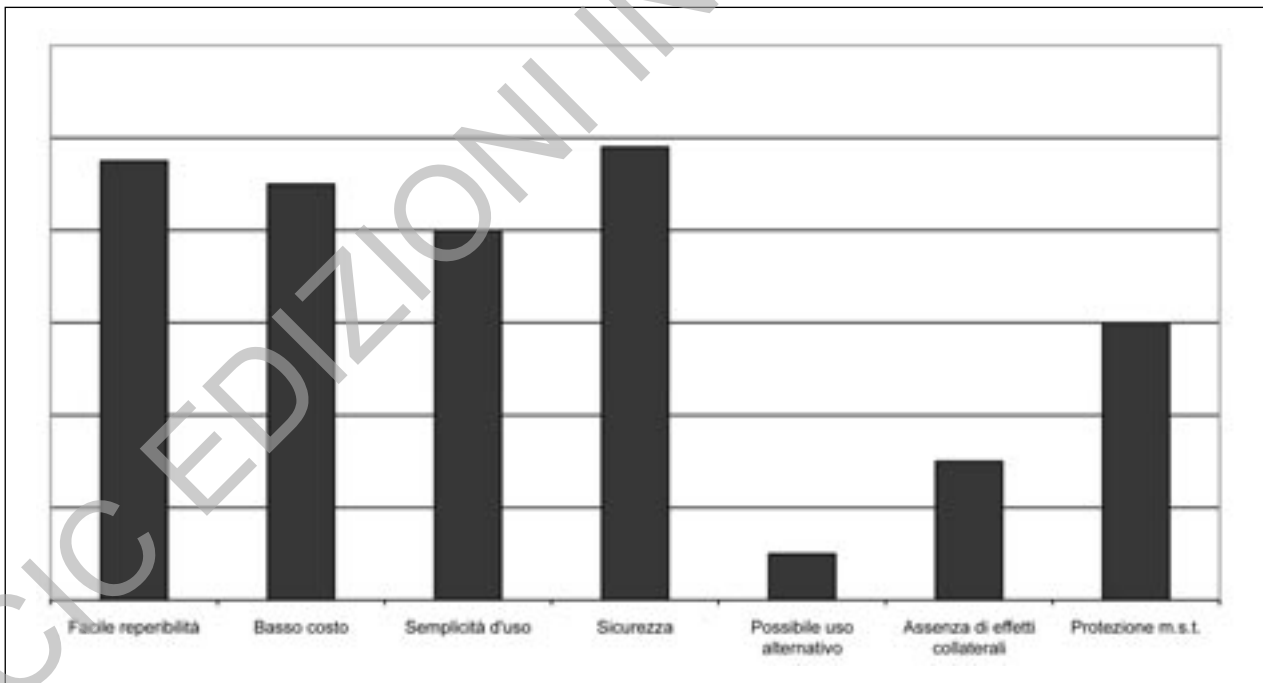


Fig. 6 - "Qual'è il requisito principale del contraccettivo ideale?".

levato un dato degno di attenzione: per i ragazzi delle scuole religiose si tratta di un metodo abortivo nel 41% dei casi (Fig. 7), quelli delle scuole laiche lo considerano un metodo contraccettivo nel 29% dei casi e

un metodo abortivo solo nel 18% dei casi (Fig. 8); però è da rilevare che i ragazzi delle scuole laiche non sanno rispondere a questa domanda nel 53% dei casi contro il 35% di quelli delle scuole religiose; ciò di-

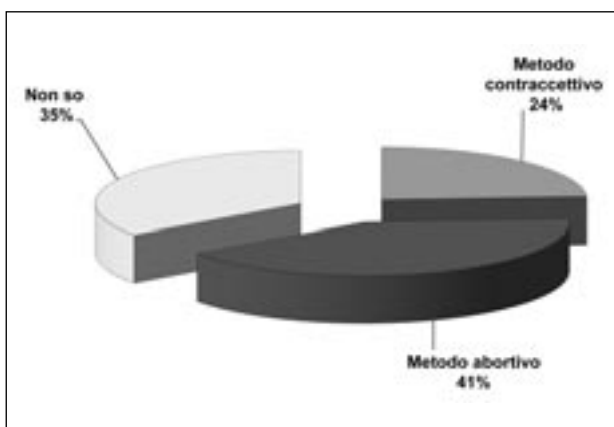


Fig. 7 - "La pillola del giorno dopo è un metodo abortivo?". Risposte degli alunni delle scuole religiose.

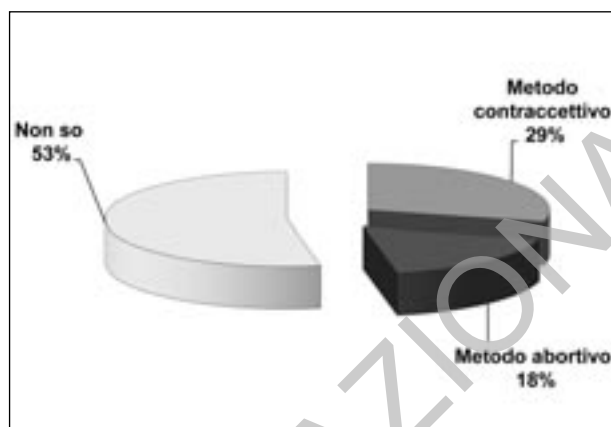


Fig. 8 - "La pillola del giorno dopo è un metodo abortivo?". Risposte degli alunni delle scuole laiche

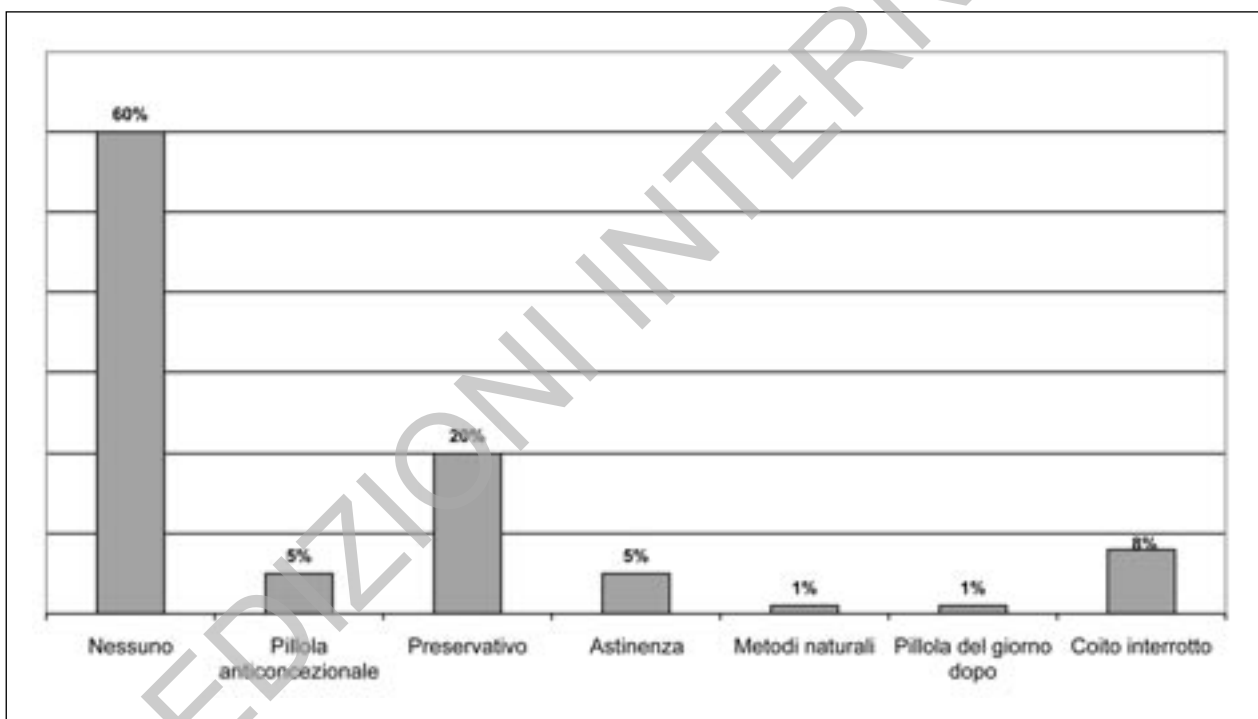


Fig. 9 - Metodi contraccettivi usati dai ragazzi intervistati.

mostra probabilmente una maggiore sensibilità verso questo tipo di problematiche degli adolescenti che frequentano scuole religiose.

Alla domanda: "che contraccettivo hai usato fino ad ora?" ben il 43% dei ragazzi ha dichiarato di avere rapporti sessuali senza utilizzare alcuna contraccezione (Fig. 9).

Durante l'anno scolastico successivo a quello della distribuzione dei questionari siamo state contattate dai presidi di due licei del centro che hanno richiesto la nostra collaborazione per un progetto di informazio-

ne contraccettiva agli alunni.

Abbiamo preferito incontrare i ragazzi classe per classe, dal primo al quinto anno, approfondendo gli argomenti richiesti da loro stessi.

Per evitare l'eventuale imbarazzo abbiamo dato la possibilità ai ragazzi di porre i quesiti per iscritto ed in maniera anonima. Il livello di attenzione e di interesse si è mostrato alto a tutte le età.

I giovani hanno chiesto informazioni soprattutto sui loro diritti, tutti avevano le idee confuse circa l'età in cui può essere prescritta dal medico la contraccezio-

ne e su quali fossero le strutture più idonee a cui rivolgersi.

La preoccupazione più grande riguardava il rispetto della privacy e come avere una prestazione qualificata senza spendere troppo denaro.

Molte sono state anche le domande sulle modalità legali della interruzione volontaria della gravidanza.

La conoscenza del proprio apparato riproduttivo si è rivelata assai lacunosa e ciò spiega in parte le paure e gli errori che spesso coincidono con l'inizio dell'attività sessuale.

Per questo ci siamo soffermate in tutte le classi a spiegare il ciclo ovarico e quello mestruale, la fecondazione, la fisiologia del rapporto sessuale, l'anatomia normale degli organi riproduttivi, in conseguenza abbiamo spiegato i metodi contraccettivi naturali e le loro possibilità di fallimento.

Le ragazze si sono dimostrate interessate alle eventuali conseguenze negative derivanti dall'uso dei contraccettivi sul proprio futuro riproduttivo.

Moltissime sono state le domande riguardanti argomenti come orgasmo, impotenza, frigidità, rapporti anali e orali, masturbazione, omosessualità ed ammirevole è stata la serietà dimostrata dalla maggior parte dei ragazzi durante la discussione di argomenti particolarmente delicati.

Bibliografia

1. ARINGOLO K, GAMBINO C. *La sessualità in adolescenza: definizioni e caratteristiche*. GIMSeR 2007; 14:133-146.
2. BRUNI V, DEI M, FILICETTI MF. *La contraccezione per l'adolescente*. Riv.It.Ost.Gin. Vol.2: 69-72.
3. DE SANCTIS , VERGINE G, PERDETTI S, FISCINA B. *Sessualità ed educazione sessuale nell'adolescente*. Prospettive in
4. DONATI S, ANDREOZZI S, MEDDA E, GRANDOLFO M. *Salute riproduttiva tra gli adolescenti: conoscenze, attitudini e comportamenti*. Roma ISS 2000.
5. MURGATROYD S. *Il counselling nella relazione di aiuto*. Ed. Sovera, Roma 2000.

Conclusioni

La nostra esperienza ha confermato che molto resta ancora da fare per educare i giovani alla sessualità al fine di evitare il ricorso all'aborto, che a questa età può lasciare esiti devastanti per tutta la vita, e per prevenire efficacemente le malattie sessualmente trasmissibili che hanno inizio quasi sempre da rapporti non protetti da adolescenti.

Sarebbe auspicabile che tutte le iniziative di educazione sessuale avessero inizio nelle scuole medie inferiori, ma per questo bisogna superare la resistenza dei docenti e delle famiglie. A volte, infatti, la lezione di educazione sessuale viene vista come un "invito" al sesso; ciò avviene soprattutto nelle nostre regioni meridionali.

Noi stessi abbiamo potuto rivolgerci solo agli alunni delle scuole superiori e la nostra collaborazione nell'anno successivo alla distribuzione dei questionari è stata richiesta solo dai presidi dei due licei del centro.

Naturalmente, se iniziative simili fossero rese obbligatorie da una legge specifica la possibilità di accesso al mondo giovanile sarebbe più efficace e le conseguenze sulla salute notevolmente migliori.

È auspicabile che legislatori meno miopi siano in grado di interessarsi di quella grande fascia di "non elettori" che tuttavia costituiscono il futuro del mondo.